

NEWS

E-MAGAZINE

ECOSTAMPA

ATTIVITÀ SCIENTIFICHE

COMPENDIO

AREA RISERVATA

Sei qui: [Home](#) > [News](#) > [Cronaca](#)

Ricerca sul sito



07.12.2010 - ore 10.13

Diminuiscono i ricoveri in ospedale, ma evitabili 11 milioni di giorni di degenza

Ricoveri spesso non indispensabili o troppo prolungati, che si potrebbero evitare ricorrendo alla prevenzione o a cure extra-ospedaliere. Ma negli ultimi anni il paese ha avviato un percorso virtuoso verso la riduzione progressiva delle degenze superflue.

E' questo il quadro che emerge dal rapporto "Era" (**Epidemiologia e ricerca applicata**) sulla ospedalizzazione evitabile, curato da ministero della Salute, Istituto superiore di sanità, Istat, università di Roma Tor Vergata e Nebo Ricerche PA.

Lo studio esamina i dati relativi al periodo compreso tra il 2005 e il 2008, anni in cui il tempo medio passato in ospedale dagli italiani si è ridotto del 10%, con punte del

20% nel Lazio e in Abruzzo, del 16% in Sardegna e del 12% in Sicilia. "E' un risultato meraviglioso – sottolinea **Giuseppe Cananzi**, fra i coordinatori del rapporto – che non ha avuto la giusta risonanza: una riduzione del 20% senza particolari



E-MAGAZINE

Inserisci la tua e-mail per ricevere il Magazine settimanale nella tua casella di posta.

la tua e-mail

INVIA

 privacy

ULTIME NEWS

Politica

10.12.2010 Staminali, siglato protocollo Ministero-Regione Umbria

GRUPPO FACEBOOK

traumi significa che sono state fatte scelte sensate”.

Tuttavia solo una parte minima (circa l'8%) dei minori giorni in corsia è dovuta a una diminuzione delle inapproprietezze e c'è ancora molto da fare, soprattutto al sud, dove un cittadino ha il 40% di probabilità in più di passare un giorno in ospedale rispetto ad un cittadino del centro-nord.

Si calcola che nel 2008 siano state circa 11 milioni le giornate di ricovero in ospedale evitabili: di queste 6,4 milioni potevano essere evitate con appropriati interventi di **vaccinazione**, controlli pre-ospedalieri dei casi acuti e corretta gestione delle cronicità, 4,8 milioni di giornate di degenza, sempre nel 2008, potevano invece essere prevenute con efficaci interventi di **prevenzione** primaria, per eliminare alla radice le cause di ricovero: in primis adottando migliori stili di vita e lavorando sulla prevenzione degli incidenti.

L' **ospedalizzazione generale** – si legge nel rapporto – tra il 2006 e il 2008 fa osservare una contrazione di poco più del 7% sia nei maschi che nelle femmine, e tale variazione si accentua, ma non di molto, osservando la sola ospedalizzazione inappropriata: -8,1% nei maschi e -8,6% per le femmine.

L'atlante fornisce una panoramica di 160 unità sanitarie in tema di rischio relativo di passare un giorno in ospedale per cause potenzialmente inappropriate. La Puglia risulta la regione dove la probabilità di ricovero è più alta, insieme a Calabria, Sicilia e Lazio, mentre le regioni meno a rischio sono Umbria e Toscana. Le situazioni più favorevoli si osservano a Novara per gli uomini e a Camerino (Macerata) per le donne, con un rischio di ospedalizzazione inappropriata di circa il 40% inferiore alla media italiana. I ricoveri più facili si registrano invece a Teramo ed Enna, con un rischio che, viceversa, supera del 40% il valore medio nazionale.

Quanto ai ricoveri potenzialmente prevenibili, il rischio relativo minimo, del 30-35% inferiore alla media nazionale, è a Torino per gli uomini e a Fabriano (Ancona) per le donne. I valori massimi si attestano su soglie del 45-50% più elevate della media nazionale nell'area Vallecarnonica-Sebino, in Lombardia, per i maschi e nell'unità sanitaria di Locri (Reggio Calabria) per le femmine.

“Questo atlante, che sosteniamo da anni – ha commentato Enrico Garaci, presidente dell'Iss - è uno strumento utile per mettere in evidenza l'inappropriatezza, grazie all'analisi delle schede di dimissioni ospedaliere. Questo serve a rendere la sanità più giusta, equa ed efficiente, anche in funzione del progressivo invecchiamento della popolazione. E' stato messo in evidenza che circa il 10% dei ricoveri è inappropriato: una fetta importante del **Fondo sanitario nazionale**, dunque, potrebbe essere recuperata e reinvestita”.

Particolarmente significativi i dati relativi agli **anziani**. Gli over 75 passano in media 3 giorni l'anno in ospedale, ma un sesto di questi ricoveri potrebbe essere evitato. Gli adulti nella fascia d'età tra 15 e 74 anni trascorrono in media 0,7 giorni in ospedale, di cui un decimo evitabile. Quanto ai bambini, la media dei giorni passati in corsia è di 0,4 giorni annui, con circa due decimi di degenze ospedaliere inutili. Le patologie determinano giorni di ricoveri in ospedale sono per circa la metà (48%) le malattie dell'apparato respiratorio, seguite da un gruppo di disturbi eterogeneo che comprende dalle malattie psichiche a quelle infettive (27%), fino a quelle del sistema circolatorio (11,6%) e genito-urinario (5%).

La ricerca pone infine l'attenzione sul tema dei **parti cesarei**, dove la variabilità nel Paese si conferma ampia: si passa punte minime di 20 parti cesarei ogni cento in territori come Prato, Asolo, la Bassa Friulana, l'Alto Friuli, Como e Lecco, fino al 60% e oltre a Napoli, Caserta, Salerno e Brindisi.

Se ti è piaciuto questo articolo **condividilo** con i tuoi amici e clicca su mi piace.

[Condividi](#) |



MI Manda SIC, Sanità in Cifre su Facebook

Mi piace

MI Manda SIC, Sanità in Cifre piace a 4,889 persone



Giovanni



Vadòcafé



Lavoro



Criadero






ADV / SPONSOR

PARTECIPA AL SONDAGGIO

Negli ultimi 5 anni la Sanità italiana è

- Migliorata
- Peggiorata
- Rimasta inalterata
- Non saprei

VOTA

[Guarda i risultati](#)

[Archivio sondaggi](#)

NUMERI UTILI

FARMACIE

TRASPORTI

COMUNI